Nuova esplosione di violenza e razzismo ultra in Algeria

Caccia all'algerino ad Orano e bombe dell'OAS in Prefettura

Sei algerini assassinati dai fascisti — Scoperta e distrutta la radio clandestina degli oltranzisti
De Gaulle si serve della minaccia OAS come di un alibi per differire la trattativa con il FLN?

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — Di nuovo gravi incidenti sono scoppiati oggi a Orano tra europei e musulmani. Gli scontri sono durati tutta la giornata, dopo una provocazione mattutina dei soliti fanatici dell'Algeria francese contro un gruppo di algerini. Gli algerini hanno reagito armandosi di bastoni e coltelli. Nel pomeriggio una bomba è esplosa nella sede della Prefettura di Orano, mentre il delegato del governo di Parigi in Algeria, Jean Morin, presiedeva una riunione. Poco dopo una bomba è esplosa nell'ascensore dello edificio. Nessuno è stato ferito; ma per un momento si è temuto che attentati così gravi potessero essere il segnale di un'offensiva dell'OAS su vasta scala. Non bisogna dimenticare che Orano è considerata da tempo come la città-chiave per un eventuale nuovo putsch.

Gli oltranzisti hanno poi continuato la caccia all'arabo e si sono rinnovati scontri che si sono conclusi con un bilancio — provvisorio — di 7 morti: sei algerini e un europeo.

Verso sera una certa calma è tornata in tutta la città. Il putsch non era per oggi, essendosi i fascisti abbandonati soprattutto alle aggressioni contro gli algerini. E non sarà neanche per domani, probabilmente, nonostante che, in un certo senso, il governo a Parigi se lo augurasse. In questo momento, infatti, il potere si ritiene sicuro di farcela, nel caso di un colpo di forza.

Fino a qualche giorno fa, la prospettiva di un putsch era considerata con vivissima preoccupazione; oggi invece — dopo avere assestato qualche colpo all'organizzazione clandestina e dopo aver constatato un relativo affievolimento nella combattività delle masse europee — il governo ritiene che l'OAS non riuscirebbe a portare dalla sua parte la maggioranza dei quadri militari. Dunque, la partita sarebbe vinta rapidamente da Parigi: tutto questo secondo l'opinione dei governanti gollisti.

L'ultimo colpo subito dall'OAS è stato la perdita dell'emittente clandestina con cui da lunedì venivano trasmessi i messaggi dell'organizzazione «ultra» alla popolazione. Gli elicotteri dell'aviazione hanno individuato coi goniometri il luogo da cui veniva la trasmissione clandestina e la polizia, dopo aver lungamente perquisito un edificio di dieci piani, è riuscita a trovare in un appartamento vuoto una radiotrasmittente di grossa potenza. Oggi, la radio dell'OAS ha taciuto; dunque i cospiratori non avevano altre emittenti di ricambio.

A Parigi spira dunque un'aria di ottimismo che contrasta nettamente con le nere previsioni dei giorni scorsi. Si continua tuttavia a ritenere e a dichiarare ufficiosamente che per poter arrivare a dei negoziati proficui con il FLN, bisogna aver messo fuori combattimento tutta la *organizzazione segreta* oltranzista. Questa tesi è, in un certo senso, giusta, ma si presta anche a fornire un alibi al governo.

La stampa di sinistra comincia a reagire anche contro questa possibile manovra: *Liberation* scrive testualmente che l'OAS è «un alibi di cui De Gaulle si serve per ritardare la ripresa delle trattative».

Nella serata fonti ufficiali francesi hanno confermato che il presidente tunisino Burghiba in una nota inviata al governo francese chiede l'inizio, entro dieci giorni, di negoziati sulla evacuazione della base di Biserta. Secondo le stesse fonti, la nota tunisina sarebbe tuttavia redatta in termini che non fanno pensare ad un aggravamento del problema di Biserta o ad un irrigidimento della posizione tunisina.

SAVERIO TUTINO

Oggi colloquio Andreotti-Norstad per aumentare gli armamenti

PARIGI, 13 — Il ministro italiano della difesa, Giulio Andreotti, che si trova in visita a Parigi su invito del ministro francese delle forze armate Pierre Messmer, è stato ricevuto dal primo ministro Debré, a mezzogiorno di oggi, al Palazzo Matignon. La conversazione fra Debré e Andreotti, che era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Parigi Manlio Brosio, è durata circa mezz'ora ed è stata improntata a «grande cordialità». Questo è tutto quanto è stato possibile sapere da fonte ufficiale circa la conversazione; ma secondo voci vicine al governo francese i temi sarebbero stati quelli del rafforzamento delle difese atlantiche e delle costruzioni militari. Lo stesso tema — si afferma con sicurezza — sarà affrontato oggi da Andreotti nel colloquio che egli avrà con Norstad al quartier generale della NATO e che riguarderà «l'insieme della strategia alleata nelle attuali circostanze e in modo particolare la realizzazione dei programmi comuni alleati anche nel campo delle costruzioni e delle fabbricazioni militari».

Il governo lo disturbava sul campo di gioco!

Eisenhower ebbe la crisi cardiaca per un'arrabbiatura presa al golf

«Una telefonata del Dipartimento di Stato, racconta ora, mi interruppe alla quarta buca; mi arrabbiai e sopravvenne una crisi cardiaca»

NEW YORK, 13 — L'ex presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha rivelato ieri che il suo attacco cardiaco del 1955 fu provocato da una arrabbiatura causatagli da una serie di telefonate del Dipartimento di Stato mentre stava giocando al golf.

Dopo aver dichiarato che «come la maggior parte della gente io sono piuttosto irascibile», Eisenhower ha narrato: «il 23 settembre 1955 stavo giocando al golf — e stavo giocando molto bene — ero arrivato verso la quarta buca quando mi giunse la comunicazione di una telefonata». La chiamata proveniva dal Dipartimento di Stato, riguardava «qualche piccolo inconveniente» e gli si comunicava che avrebbero ritelefonato dopo circa un'ora. Il presidente tornò alla partita interrotta ma fu richiamato quasi subito al telefono per la stessa cosa, che egli definisce «importante, sì, ma di carattere non troppo immediato». «Infine, quando aveva cominciato un'altra partita, giunse una altra telefonata — ha proseguito Ike — e stavolta era qualcuno che non sapeva che ero stato informato del fatto in questione». A questo punto — io sono sempre stato piuttosto irascibile — ero uscito completamente dai gangheri. Il dottore mi disse che non mi aveva mai visto in quelle condizioni, e fu quello il motivo del mio attacco cardiaco... E così non mi arrabbiai mai più».

Da una Commissione di giuristi

Documentati i crimini dei «paras» a Biserta

Duecento civili furono rastrellati nelle loro abitazioni e falciati dal mitra — Mutilazioni su vivi e morti

GINEVRA, 13 — *I crimini contro l'umanità commessi dai francesi nel luglio scorso a Biserta sono stati documentati dalla Commissione internazionale di giuristi invitata nel mese di agosto da Burghiba a verificare la veridicità delle accuse tunisine in proposito.*

Al termine dei suoi lavori la Commissione — composta dal prof. Gerald D. Gardiner, ex presidente del Consiglio degli avvocati inglesi e gallesi; dal prof. Rolph Cristopherson, segretario generale dell'Associazione degli avvocati norvegesi e dal prof. Felix Ermacora, professore di diritto costituzionale all'Università di Innsbruck — ha compilato un rapporto di 45 pagine

Il documento riporta le prove di un caso di vero e proprio sterminio di massa operato dai francesi: 200 uomini e donne inermi furono rastrellati dai paras mentre si trovavano nelle loro abitazioni, trasportati in periferia e falciati a colpi di mitra.

Un soldato tunisino, come racconta la testimonianza di uno straniero che assistette all'episodio, fu seppellito vivo dopo che i paras gli avevano mozzato le mani.

«Mutilazioni con coltelli e colpi di baionetta — afferma il rapporto — venivano praticate prima e dopo la morte delle vittime» su numerosissimi corpi dai paracadutisti. Una mutilazione operata «di preferenza» dai macellai francesi era il taglio delle orecchie ai tunisini che dovevano essere fucilati. Questi raccapriccianti particolari sono in gran parte documentati da sei fotografie che mostrano corpi orrendamente mutilati e ustionati. Una delle foto mostra un soldato tunisino morto con una croce piantata sul petto.

Il rapporto afferma che cadaveri di soldati tunisini sono stati trovati dappertutto nelle campagne attorno a Biserta. Per quanto riguarda la veridicità di questa documentazione è estremamente indicativo, oltre che la composizione della commissione che abbiamo riportata, anche l'attendibilità dei 26 testimoni interrogati dalla commissione dal 5 al 26 settembre a Biserta: la maggior parte di essi sono infatti stranieri, giornalisti e medici che si trovavano in quei giorni a Biserta. Un altro testimone è un pastore norvegese.

Un altro missile dell'URSS nel Pacifico

MOSCA, 13. — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri con successo un altro missile multistadio, che è andato a colpire con grande precisione il bersaglio prestabilito, nel Pacifico centrale, dopo un volo di oltre dodicimila chilometri.

La notizia è stata annunciata oggi dalla agenzia di stampa sovietica TASS, la quale ha precisato che il lancio di missili multistadio da parte dell'URSS proseguirà fino al 30 ottobre e non, come era stato precedentemente annunciato, fino al 15 dello stesso mese.

Quello compiuto nella giornata di ieri porta a cinque il numero dei lanci di missili-vettori sperimentati con successo dall'Unione Sovietica. Il quarto lancio era stato compiuto sei giorni or sono.

Per la fusione dell'EDA e dell'EAK

Sorto in Grecia il fronte democratico e contadino

Fra i candidati alle elezioni: Manolis Glezos e gli ex ministri: Zakas, Merckuris e Arghiropulos

ATENE, 13 — Il partito della sinistra greca unita (EDA) e il partito greco contadino (EAK) hanno deciso di fondersi in un unico partito che ha assunto la denominazione di PAME (fronte democratico e contadino greco).

Si tratta di un'importantissima iniziativa politica in un paese dove i più conseguenti e autorevoli combattenti della democrazia, i comunisti, sono da molti anni fuori legge e molti dei loro dirigenti si trovano carcerati.

PAME, per una felice combinazione delle lettere iniziali dei nomi che lo compongono, significa anche «Andiamo!»: e sarà appunto sotto questo slogan che le forze democratiche elleniche si batteranno contro il regime reazionario di Karamanlis nelle prossime elezioni fissate per il 29 ottobre.

Le liste dei candidati del PAME alle elezioni generali politiche sono state depositate l'8 ottobre (una settimana esatta dopo la costituzione del nuovo partito)

Compongono queste liste rappresentanti operai, contadini, intellettuali, insieme ad ex ministri ed ex deputati.

Nel comune di Atene sono stati fra gli altri scelti come candidati al Parlamento: l'eroe popolare della resistenza contro i nazisti, Manolis Glezos, che si trova tuttora incarcerato dopo la condanna subita nel '59 e gli ex ministri Andreas Zakas, Stamatis Merckuris e Pericles Arghiropulos

Grave misura olandese contro l'ambasciatore sovietico

L'AJA, 13 — Il governo olandese ha deciso di dichiarare «persona non gradita» l'ambasciatore sovietico in Olanda, Ponomarenko. La grave e assurda decisione del governo olandese intende colpire il diplomatico sovietico per essersi questi fermamente opposto a un grosso tentativo di provocazione della polizia olandese. Come si ricorderà, nei giorni scorsi, profittando del fatto che un turista sovietico aveva deciso di non tornare in patria, la polizia olandese tentò di costringere anche la moglie del turista a restare in Occidente. E fu l'energico intervento di Ponomarenko a mandare a monte la provocazione poliziesca.

Discorso apertamente fascista del card. Ottaviani a Madrid

MADRID — Un gravissimo discorso è stato tenuto giovedì dal cardinale Ottaviani a Madrid in occasione della inaugurazione della «Escuela de Ciudadania Cristiana» (scuola di cittadinanza cristiana) per dirigenti politici spagnoli.

Il porporato ha esaltato apertamente la «Santa Crociata» nazifascista contro la Repubblica spagnola del 1936 e l'avvento al potere di Franco; ha auspicato per la Spagna falangista una funzione di guida nella cristianità, da esplicare «alla avanguardia di ogni progresso nelle vie del bene» e assurgendo a «terra dei nuovi conquistatori».

Per Ottaviani l'azione falangista e nazifascista fu «una santa crociata che frenò in Occidente l'impeto assalitore dei rossi, nemici della croce di Cristo».

Dopo aver detto che la Spagna, «terra di martiri», deve essere la terra dei nuovi conquistatori, all'avanguardia del progresso e delle vie del bene, il cardinale ha concluso con una lode all'attuale regime franchista: «Quando si vedranno i frutti di questa opera si vedranno chiari gli effetti della formazione cristiana del cittadino e la Chiesa potrà sfidare qualunque altro sistema ideologico a dare cittadini quali vengono dati dagli ideali del cristianesimo».

Nella foto, da sinistra: il cardinale Ottaviani, il dittatore Franco e il nunzio apostolico Antonietti.

Continuazioni dalla prima pagina

BERLINO

giornale amburghese *Die Welt*.

Rusk — secondo *Die Welt* — avrebbe indicato all'ambasciatore Grewe che la riunificazione tedesca rimane sempre una delle mete della politica estera degli Stati Uniti, ma ad essa si deve cercare di giungere attraverso vie diverse da quelle finora seguite e che le esperienze fatte nei sedici anni del dopoguerra hanno dimostrato irrealizzabili.

Secondo il pensiero della Casa Bianca, la politica della Repubblica federale tedesca, volta a «recuperare» la «zona orientale» andrebbe improntata ai seguenti principi: Bonn dovrebbe cercare di stabilire dei «contatti» ed una forma di collaborazione con la Germania orientale e con tutti gli altri paesi dell'Europa orientale. La Repubblica federale, attestata su salde posizioni economiche, politiche e sociali, non deve temere il confronto con il regime sociale della Germania orientale.

Quanto alla natura dei «contatti» con la Germania orientale il segretario di Stato americano — stando sempre a *Die Welt* — avrebbe suggerito al governo federale di promuovere la costituzione di commissioni miste pantedesche cui andrebbe demandato il compito di esaminare e discutere i problemi della collaborazione in campo tecnico e culturale, ed anche quelli della riunificazione. «A Washington — aggiunge il giornale — ci si rende perfettamente conto delle obiezioni e delle riserve che simili proposte sono destinate ad incontrare presso gli uomini politici tedeschi. Ma il tentativo merita considerazione, se si vuol prospettare la questione della riunificazione in termini realistici e non immaginari».

Con gli altri paesi socialisti dell'Europa orientale la Repubblica federale dovrebbe instaurare regolari relazioni diplomatiche, assolvendo ad una funzione geografica di «ponte» fra l'ovest e l'est dell'Europa. Essa dovrebbe pertanto rinunciare alla «dottrina Hallstein», in base alla quale il governo federale non mantiene rapporti con i paesi che abbiano dato il proprio riconoscimento diplomatico alla Repubblica democratica tedesca.

La divulgazione di queste informazioni ha provocato una immediata replica di Von Brentano il quale ha ribadito durante una riunione del gruppo parlamentare democristiano alla Dieta federale che il suo governo non è disposto a modificare il proprio atteggiamento sulla questione tedesca.

Von Brentano ha affermato che il governo federale «*non può nemmeno prendere* in considerazione» un riconoscimento *de facto* della RDT e ritiene che dei contatti possano essere stabiliti «solo per i preliminari di un plebiscito che sanzioni la riunificazione». «Il governo di Bonn — ha detto il ministro — si rifiuta di stabilire rapporti di collaborazione con i dirigenti della zona sovietica, e tanto meno di discutere i termini di un accordo per l'istituzione di una Confederazione tedesca. L'occidente non ci chieda di imboccare questa strada perchè commetterebbe un grosso errore». Bonn si opporrà infine alla trasformazione di Berlino ovest in una città libera e smilitarizzata e ai progetti di «disimpegno», così come essi sono venuti in discussione.

Significativamente, Von Brentano ha ricordato che Bonn, nella sua intransigenza, gode dell'appoggio di Parigi, la quale «si è stretta al nostro fianco».

Stamane, a Bonn, il cancelliere Adenauer ha ricevuto il borgomastro di Berlino-ovest, Willy Brandt, che gli ha fatto una relazione in merito ai colloqui da lui avuti la scorsa settimana a New York con alcune personalità americane e sulla conversazione telefonica avuta con lo stesso presidente Kennedy. All'incontro hanno assistito anche Von Brentano, il ministro della difesa, Strauss, e l'ambasciatore Grewe

MANOVRE

fonti ufficiose, gli Stati Uniti saranno rappresentati alle consultazioni occidentali per Berlino e la Germania che avranno luogo la settimana prossima a Londra da Foy D. Kohler, segretario di Stato aggiunto per gli affari europei. La notizia delle prossime consultazioni era stata data in mattinata dal *Foreign Office*. La Gran Bretagna delegherà il sottosegretario di Stato aggiunto al *Foreign Office*, sir Evelyn Shuckburg, la Francia Jean Laloy, direttore per gli affari europei al *Quai d'Orsay* e la Germania occidentale, il segretario di Stato Karl Carsten.

Lo scopo della nuova conferenza sarebbe quello di fare una nuova valutazione della questione di Berlino e della Germania, alla luce dei recenti contatti sovietico-anglo-americani. Molto atteso è anche il rapporto che Krusciov svolgerà al XXII congresso del PCUS.

Una certa sensazione ha provocato nella capitale americana la notizia diffusa dal *New York Herald Tribune* nella sua edizione europea, secondo la quale la Unione Sovietica proporrebbe prossimamente alle tre potenze occidentali una conferenza dei quattro ministri degli esteri su Berlino e il problema tedesco. Sempre secondo la stessa fonte, il governo sovietico proporrebbe una data per questa riunione che avrebbe luogo presumibilmente a Ginevra. A Londra, il portavoce del *Foreign Office* ha però dichiarato che il governo inglese non è stato informato nè da Gromiko nè da altra fonte sovietica di un'intenzione dell'URSS di proporre una simile conferenza.

Un altro giornale, il *Chicago Sun-Time*, afferma oggi che il segretario di Stato Rusk avrebbe comunicato al ministro degli esteri polacco, Rapacki, che il piano di quest'ultimo per la deatomizzazione dell'Europa centrale, sarebbe «negoziabile».

La notizia è stata smentita in serata dal Dipartimento di Stato.

Secondo lo stesso giornale, nei colloqui con i dirigenti americani, Gromiko avrebbe fatto presente che l'URSS *potrebbe anche rinviare* la firma del trattato di pace con la RDT a patto che l'Occidente riconoscesse la Germania democratica, concludesse un accordo per la limitazione degli armamenti nell'Europa centrale e accettasse il carattere permanente dei confini dell'Oder-Neisse. Anche questa rivelazione tuttavia non è stata suffragata da alcuna conferma.

All'ONU va registrata la severa presa di posizione del delegato congolese, Nduki, contro l'ingerenza imperialista nel suo paese. L'oratore ha denunciato il patto che il Belgio, il Sud Africa, la Francia, la Gran Bretagna, il Portogallo e l'ex Congo francese hanno stretto tra di loro per strappare il Katanga al Congo ed egli ha accusato il governo di Brazzaville di complicità diretta nell'assassinio di Hammarskjoeld. In sede di commissione politica il capo della delegazione americana alla conferenza nucleare di Ginevra, Arthur Dean, ha preannunciato una probabile ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera.

Infine sono stati notati gli incontri separati che il rappresentante birmano U Thant — candidato a segretario generale — ha avuto ieri sera con Zorin e Stevenson per discutere, si pensa, della questione della segreteria dell'ONU. Nulla si sa sull'andamento delle trattative. Oggi il delegato sovietico Zorin ha denunciato nel corso di una conferenza stampa il fatto che attualmente un solo uomo — si pensa che intendesse riferirsi al vice-segretario Cordier, un americano — ha concentrato nelle sue mani la direzione della segreteria dell'ONU e conduce gli affari della segreteria stessa in modo unilaterale. Zorin ha poi ribadito l'urgente necessità di un accordo, poichè — egli ha ammonito — se il successore di Hammarskjoeld venisse nominato senza previo accordo tra le grandi potenze, ciò provocherebbe il collasso dell'organizzazione internazionale.

SPIA

cipò al massacro di Lvov (Leopoli). Bandera, al termine della guerra, riuscì a trovare scampo nella Germania occidentale, dove continuava la sua attività come capo di una organizzazione ucraina antisovietica.

Il capo dello spionaggio di Bonn, gen. Gehlen, voleva inquadrare nella propria organizzazione il gruppo del bandito ucraino, ma costui rifiutò. Per questo, il suo conterraneo Lippolz avrebbe dovuto esserne l'uccisore.

Allo scoppio della guerra, Lippolz, arruolatosi nella *Wehrmacht*, frequentò una scuola per interpreti, allo scopo di perfezionare la sua conoscenza di polacco e di russo, lingue che, oltre all'ucraino, dovevano poi servirgli nell'attività che avrebbe espletato come agente segreto nei territori invasi. Nel 1945, all'arrivo dei sovietici a Berlino, indossò l'uniforme normale della *Wehrmacht* e quando venne fatto prigioniero si spacciò per un soldato qualsiasi, mentendo sulla sua reale qualifica.

Liberato dalla polizia, restò alcuni anni presso parenti nella RDT, e poi, nel 1953 (suggestionato dai parenti che temevano che le autorità scoprissero le sue menzogne), fuggì nella Repubblica federale e si installò a Monaco, dove aprì un ristorante. Il ristorante diventò presto il luogo di incontro degli emigranti ucraini e l'ex spia diventò in poco tempo uno dei confidenti dei capi. Ben presto si accorge che alla sua opera mostra particolare interesse un individuo che più tardi si rivelerà come un agente di Gehlen.

In breve: per mezzo suo, la centrale dello spionaggio federale conta di porre sotto il proprio controllo gli ucraini che non fanno parte dell'associazione tedesco-ucraina finanziata dal governo di Bonn. Fra questa associazione e il gruppo di Bandera c'era rivalità, e per un motivo molto semplice: Bandera lavora per i servizi britannici e vuole strappare all'influenza di Bonn gli aderenti all'associazione tedesco-ucraina. D'altra parte, Gehlen persegue lo scopo inverso. Siccome Bandera rifiuta, si decide di eliminarlo.

Alla fine del 1955 Lippolz entra direttamente al servizio dello spionaggio, e un sedicente «dottor Weber» gli illustra i compiti, che nel 1957, si precisarono: il dottor Weber, racconta Lippolz, gli prospettò la possibilità di liquidare con la violenza Bandera. «A questo scopo mi consegnò della polvere bianca con la quale avrei dovuto avvelenarlo. Il dottor Weber mi informò che avrei potuto usare questa polvere senza preoccupazione per me, in quanto il veleno non avrebbe agito immediatamente. Mi consigliò di intraprendere questa azione nella mensa dell'organizzazione Bandera, nella *Zeppelinstrasse* 67, perché in tal modo i sospetti sarebbero caduti sugli stessi membri dell'organizzazione. Ma io non ero nelle condizioni di poter eseguire l'incarico, perchè ero troppo noto nel locale. Spiegai queste circostanze al dottor Weber, ed egli mi consigliò di cercare una persona che non suscitasse sospetti: si fece il nome dell'emigrato ucraino Dimitri Mischiv, consigliere dell'organizzazione Bandera».

Bandera fu trovato avvelenato pochi giorni dopo nella sua casa di Monaco. Lippolz, nel frattempo, era stato consigliato a lasciare la Germania ed a nascondersi, perché la sua vita cominciava ad essere in pericolo. Fuggì in Austria, poi in Italia, dove soggiornò nell'Udinese, a Lignano; poi in Norvegia. Conosceva i metodi dei servizi segreti di Gehlen, sapeva di essere un elemento pericoloso, che per la crudele legge dell'ingranaggio sarebbe dovuto scomparire. Un giorno gli giunse la notizia che Dimitri Mischiv era stato «fatto fuori».

La legge era in azione. La sua sorte era certamente segnata. Le informazioni che riceveva glielo confermavano e fra queste ci fu una lettera contenente una cartuccia di revolvere e una sola frase: «Devi spararti». La paura di Lippolz divenne terrore: in nessun luogo dell'Europa occidentale, lo sapeva bene, poteva sperare di sfuggire all'assassinio. Così decise di raggiungere la RDT. «Ora parlo, perché non ho più paura» — dice

Per una più larga diffusione dell'Unità in occasione del XXII Congresso del P.C.U.S.

Dal 17 al 27 ottobre tutto il mondo guarderà alla grande assise del PCUS, da cui tutti aspettano decisioni fondamentali non solamente per l'URSS ma per i lavoratori di tutti i paesi.

Allo scopo di consentire al più grande numero possibile di lavoratori italiani di poter seguire questo importante avvenimento, gli «Amici dell'Unità» di numerose province hanno già preso delle iniziative per delle diffusioni straordinarie.

Fra i primi sono stati gli «Amici» di Reggio Emilia, Modena, Parma e Piacenza, che si sono impegnati a diffondere per tutta la durata del Congresso 4.000 copie al giorno in più del normale, facendo pervenire il giornale anche nelle frazioni dove abitualmente non arriva e a numerosi locali pubblici.

Nell'additare ad esempio questa iniziativa, invitiamo tutti gli «Amici» a volerla imitare.

La Segreteria Nazionale dell'Associazione Amici dell'Unità

RAI-TV

za, evitando le controversie relative che ne impediscono un proficuo lavoro.

Infine, è passato ad un esame dettagliato di alcuni aspetti della TV: per la «Tribuna Politica» ha proposto che ne vengano allargati i temi (come è avvenuto in occasione della discussione sul prezzo dei libri di testo), e migliorata la presenza dei giornalisti; ha auspicato un aumento delle riprese parlamentari dirette; ha concordato con gli sforzi fatti recentemente per modernizzare il telegiornale, mettendo però i giornalisti in guardia contro la leggerezza (di cui è prova il fatto che si siano aperti gli schermi all'on. De Maria per illustrare la sua interpellanza che è poi risultata un falso) ed il qualunquismo; ha proposto una modifica della commissione dei programmi che, per come è composta e per come si riunisce (una volta ogni tre mesi), non è in grado di funzionare efficacemente, come è stato denunciato del resto dal suo stesso presidente Bonaventura Tecchi. L'oratore ha insistito perchè della commissione entrino a far parte i critici televisivi e i rappresentanti delle associazioni degli utenti.

Per ciò che si riferisce ai programmi culturali, Lajolo ha invitato la TV a fare un passo avanti collegandosi meglio al mondo della cultura, della scuola e della scienza, e a collaborare responsabilmente con il nostro teatro al fine di stimolarne la ripresa e non di aggravarne la crisi. Infine, il compagno Lajolo ha illustrato il programma di attività della nuova Associazione di teleabbonati ed ha annunciato che essa terrà presto un convegno a Roma al quale parteciperanno personalità del mondo politico e culturale, allo scopo di elaborare proposte e programmi per il miglioramento dei servizi televisivi in relazione alle nuove esigenze del pubblico.

Ad esso invita fin d'ora i rappresentanti del ministero. Sono poi intervenuti i d. c. SANGALLI, RUSSO, SPENA.

Concluso il dibattito all'ARS

PALERMO, 13 — All'Assemblea Regionale Siciliana si è concluso questa sera il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo D'Angelo.

Domani mattina il presidente della Regione farà la sua replica e quindi si susseguiranno le dichiarazioni di voto dei singoli gruppi. A chiusura della discussione politica, il capo gruppo della DC, Lo Giudice, esponente doroteo, dopo aver lasciato cadere nel silenzio le richieste di precisazione programmatica e di definizione delle scelte antimonopoliste, e dopo aver escluso che nuove forze possano contribuire all'attuazione del programma di governo, ha così affermato: «Questa formula del centro-sinistra è suscettibile di sviluppi nei Comuni, nelle province e nelle organizzazioni sindacali? E' ancora presto per dirlo. Ma se essa avrà positivo collaudo, non potrà non far risentire i suoi benefici effetti in questi campi».

A sua volta il capo gruppo del PSI, compagno Corallo, ha indicato una serie di atti di irriversibile rottura con la destra agraria-monopolistica, ai quali i deputati socialisti condizionano la loro permanenza nell'attuale maggioranza. Da parte sua, il compagno Franchina, della sinistra del PSI, aveva sottolineato in mattinata la artificiosità di una delimitazione a sinistra, nel momento in cui si manifesta, anche se contraddittoriamente, una volontà di rottura a destra.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10 000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8 350, semestrale 4 400, trim 2 330. RINASCITA: annuo 2 000, semestrale 1.100 VIE NUOVE: annuo 3 500, semestrale 1 800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200: Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 160: Necrologia L. 130: Finanziaria Banche L. 400: Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

AVVISI ECONOMICI

ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo convenientissimo tutto quello che cercate!! tel. 777.501 - VISITATECI!!!

LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia 1 000 mensili Via San Gennaro al Vomero 20, Napoli.

MEDICINA IGIENE L. 50

A. A. SPECIALISTA venerее, pelle, disfunzioni sessuali. Dottor «MAGLIETTA» Via Oriuolo, 49 FIRENZE - Tel. 298.971.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anormalità sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Tel. 475 543 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

NEURO - ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI
TUTTE LE DISFUNZIONI E DEBOLEZZE
SESSUALI
VENEREE SANGUE